

## Presentazione del dott. Nicola Perrini\*

Nel suo celebre saggio “Sullo studio della storia” Jacob Burckhardt rilevava con disincanto come *“la teoria della perfettibilità, vale a dire del ben noto cosiddetto progresso”* fosse insidiata da non pochi sospetti nelle menti degli storici più consapevoli.

*“Non soltanto presso i filosofi è in voga l'errore secondo cui il nostro tempo sarebbe l'adempimento di tutti i tempi o per lo meno vi si avvicinerebbe, e tutto ciò che è esistito dovrebbe essere considerato come calcolato per noi; mentre esso, insieme con noi, è esistito per sé, per ciò che era passato, per noi e per il futuro. [...] Così anche la proposizione «historia magistra vitae» acquista un significato superiore e insieme più modesto. Mediante l'esperienza noi vogliamo diventare non tanto sagaci, per la prossima volta, quanto saggi, per sempre”.*

Percorrere la pregevole rassegna storica del dott. Massimo Corradini e del prof. Paolo Zampetti, rammentando le figure che hanno contribuito a forgiare la cultura odontoiatrica, offre lo spunto a diverse riflessioni sul significato della nostra arte.

Nella recente storia dell'odontostomatologia il progresso tecnologico ha portato alla ribalta, con un piglio quasi perentorio, gli aspetti più eminentemente artigianali della professione, a detrimento, forse, nell'immaginario dei più ingenui, della superiore concezione medico-scientifica della professione.

In effetti, in odontostomatologia, il progresso tecnologico, per quanto vertiginoso, non può che essere relegato ad un corollario di quello squisitamente scientifico.

Nel diciannovesimo e ventesimo secolo, in particolare, non è chi non veda come pressoché tutte le più rilevanti scoperte in ambito scientifico, dall'analgesia mediante anestetici locali all'impiego della radiologia convenzionale, abbiano trovato in odontoiatria immediata, felicissima applicazione.

Tuttavia, con una certa disinvoltura, innumerevoli praticoni, persuasi che una talvolta discutibile abilità tecnica, unita a una certa conoscenza dei materiali, possa garantire da sola un sicuro successo, si sono gettati allo sbaraglio nell'esercizio a dir poco arbitrario della professione.

I risultati di tale illusione, in termini brutalmente semplici di salute e di malattia, sovente si rivelano disastrosi.

Solo degli sprovveduti, infatti, possono confondere l'artigianato con l'arte.

La medicina, almeno dai tempi di Pietro D'Abano, è stata interpretata, in chiave umanistica, come un'arte, la cosiddetta “arte lunga”, che, da sempre, affonda saldamente le sue radici non solo nella scienza, ma nelle stesse arti liberali.

Ora, come accade del resto in natura, se le fronde di un albero crescono troppo in fretta, senza che le sue radici siano giunte abbastanza in profondità, anche la chioma più rigogliosa, presto o tardi, è destinata a seccare.



### **Nicola Perrini - Pistoia**

Presidente SISOS (Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia) 2001-2005

Consigliere SISOS

Past President SIE (Società Italiana di Endodonzia) e AIE (Accademia Italiana di Endodonzia)

Presidente dal 1985 della Fondazione Scientifica *prof. Luigi Castagnola*

Direttore Scientifico dal 1990 del *Bollettino della Fondazione prof. Luigi Castagnola*

Vice Presidente dell' *Associazione Amici di Brugg*

Direttore Scientifico della *Rivista di Odontoiatria degli Amici di Brugg*

